

Rassegna Internazionale del film a Lugano

Autor(en): **L.C.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Film = Film Suisse : offizielles Organ des Schweiz. Lichtspieltheater-Verbandes, deutsche und italienische Schweiz**

Band (Jahr): **9 (1944)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-733806>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Rassegna Internazionale del film a Lugano

Il fatto dominante nel quadro dell'attività cinematografica ticinese è stato costituito nel mese di settembre dalla Rassegna Internazionale del film a Lugano, manifestazione che ha continuato sotto un'ingegnosa più vasta e più comprensiva l'opera iniziata con le due Rassegne del film italiano. Questo avvenimento è stato il frutto di una collaborazione fra noleggiatori, direttori di sale cinematografiche e l'ente preposto allo sviluppo del turismo luganese, la «Pro Lugano e dintorni», il cui direttore sig. P. Bindella è stato investito della carica di presidente del Comitato organizzatore. Il particolare che la «Pro Lugano», come aveva efficacemente appoggiato le prime due rassegne, sostiene in pieno la prima edizione delle nostre cinematografiche internazionali, ci sembra meritevole di rilievo, in quanto è un riflesso della considerazione in cui la cinematografia è tenuta come fattore atto ad animare la vita economica attraverso un incremento del turismo. E poichè si è accennato alla collaborazione dei direttori di sale, avvertiremo che questa, se era già una realtà durante le due Rassegne italiane, oltre ad avere un conferma quest'anno trova un'espressione nella circostanza che del Comitato organizzatore fanno parte due direttori, i signori Pier Olinto Tami e dott. Giuseppe Volonterio.

La Rassegna del 1944 non poteva avere, dati i tempi, una cornice ricreativa pari a quella che ci si augura possa avere nei prossimi anni. In compenso le hanno fatto contorno riunioni di enti nazionali operanti nell'ambito della cinematografia, e qui menzioneremo in primo luogo la seduta del Comitato direttivo dell'Ass. Cinematografica Svizzera con alla testa il suo dinamico presidente sig. Eberhardt e l'operoso segretario dott. Kern, che ha avuto il suo prologo in una riunione degli aderenti all'Associazione Cinematografica della Svizzera Italiana, sotto la guida del presidente sig. Giuseppe Pagani. La venuta a Lugano del Comitato della Camera Svizzera del Film e del Comitato dell'Associazione dei noleggiatori che si è riunito sotto la presidenza del sig. dott. avv. Milliet ha accresciuto prestigio alla mostra destinata a presentare per la prima volta al pubblico svizzero una serie di novità.

Proponendoci di dedicare nel prossimo numero una valutazione più diffusa ai vari film passati in visione nelle sale del Supercinema e del Cinema Teatro Kursaal durante i trattenimenti della rassegna, passeremo rapidamente in rivista i lavori in cartellone, premettendo l'osservazione che mentre circa 170 pellicole americane attendevano nei porti iberici di potere venire inoltrate in Svizzera, mentre in Italia i pochi studi superstiti lavorano su scala ridottissima e per di più i rapporti fra gli importatori svizzeri e le case italiane sono oltremodo difficili, il com-

pito di allestire un cartellone di primizie urtava contro seri ostacoli. Si deve quindi rendere un elogio a coloro che sono riusciti a mettere insieme un complesso di lavori, tale da sollevare un'atmosfera di intensa curiosità.

Il grosso dei lavori in cartellone era di provenienza americana e precisamente fornito da tre case: La Universal Pictures, la Warner Bros e la United Artists. Della prima ditta era «Fra noi ragazze» (*Between us Girls*), pellicola girata sotto la direzione di Henry Koster, regista che ha legato il suo nome fra altro a vari lavori interpretati da Deanna Durbin, e con la giovanissima Diana Barrymore e Robert Cummings nelle parti principali. La Warner era rappresentata da tre film: «Now, voyager» (Una donna cerca il suo destino), «The constant nymph» (Tessa, ninfa fedele), e «Across the Pacific» (Controsospionaggio sul Pacifico). A «Now, Voyager» ha apposto la firma di direttore Irving Rapper, mentre nella distribuzione artistica tiene lo scettro Bette Davis, secondata da Paul Henreid, Claude Rains e Bonita Granville. «The constant Nymph» è opera alla cui lavorazione ha presieduto un regista di larga rinomanza quale Edmund Goulding, impostosi all'attenzione del pubblico internazionale già al tempo del muto per avere diretto Greta Garbo in «Anna Karenina» e, dopo l'avvento del parlato, come il realizzatore di «Grand Hotel»: ne sono interpreti maggiori Charles Boyer e Joan Fontain.

Di «Across the Pacific» è stato direttore John Huston, il quale ha avuto ai suoi ordini nelle posizioni di testa Humphery Bogart e Mary Astor. La vicenda d'attualità è ricavata da un racconto apparso a puntate nel «Saturday Evening Post».

Chiude la lista dei film americani «Moon and Sixpence» (La luna e sei soldi) dell'«United Artists», riduzione di un lavoro di W. Somerset Maugham, diretta da Albert Lewin e interpretata nei ruoli principali da George Sanders, Herbert Marshall,

Doris Dudley, Albert Bassermann. La partecipazione italiana alla Rassegna è data da due film: «La vispa Teresa», una commedia di produzione Minerva-Excelsa, in cui sotto la regia di Mario Mattoli agiscono la popolarissima Lilia Silvi e Carlo Ninchi, e «Redenzione» (dal romanzo omonimo di Tolstoj) di produzione Scaleria, realizzato con la regia di Flavio Calzavara e con la partecipazione di Doris Duranti e Claudio Gora come protagonisti.

Dalla Francia è giunto «La capitaine Fracasse» (prod. Zenit-Film, Parigi), trasposizione sullo schermo dell'opera di Théophile Gautier effettuata sotto la direzione di Abel Gance e col concorso di Fernand Gravey, Assia Noris, Alice Tissot et Vina Bovy dell'«Opéra». Anche la Svezia è presente a Lugano grazie ad un film della A. B. Lux, di Stoccolma: «Anna Lans», di cui sono protagonisti Viveca Lindfors, giovane attrice la cui fama ha già varcato da qualche tempo i confini del suo Paese, e Arnold Sjöstrand. La regia è dovuta a Rune Carlsten. Mentre rimane viva l'eco del successo ottenuto da *Himlaspelet*, la presentazione di una novità svedese mantiene desta l'attenzione del pubblico per la cinematografia di un paese, i cui produttori ebbero funzioni di pionieri ai tempi del film muto.

Quanto alla Svizzera, mancando evidentemente le primizie assolute, si è preferito fare sì che la sua produzione fosse una «presenza» degna di plauso, grazie a diversi documentari: «Tesori culturali della Svizzera», «La Televisione» (Prod. Gloriafilm, Zurigo), «Arrivo ore 19. 12. Giovanni», un cortometraggio eseguito su commissione delle F. F. dalla «Profilm» di Zurigo, «La Zecca svizzera», prod. Paul Schmid, Filmproduktion, Berna, «Uva e vini del Valles», produzione G. R. Denys, Losanna. Mentre ci si augura che l'anno venturo le ditte nazionali possano mandare al banco di prova luganese un film a soggetto di classe, possiamo registrare in questo florilegio di cortimetraggi un deciso e confortante progresso rispetto alla Rassegna del 1942, durante la quale è stato proiettato und solo cortometraggio svizzero. L. C.

Novità della Rassegna di Lugano

«Now, Voyager» di Irving Rapper.

Il programma della Rassegna Internazionale del film svoltasi a Lugano comprendeva fra le altre novità «Now, Voyager», (Una donna cerca il suo destino) film che ha più ragioni per sollevare non comune interesse fra le file degli spettatori. Un primo coefficiente di interesse va scorto nel soggetto che è ricavato da un romanzo di Olive Higgins Prouty, autore di un libro, «Stella Dallas», che fu oggetto di due traduzioni filmiche, la prima, ai tempi del muto, diretta da Henry King e interpretata da Constance Bennet, la seconda, parlata, avente per protagonista Barbara Stanwyck e per regista King Vidor.

Altro fattore che avremmo potuto indicare per primo è dato dalla presenza di Bette Davis alla testa delle distribuzioni artistiche. Questa volta la celebrata attrice fa coppia con un attore, che se è già apparso in «Flight to the West», «Night Train» e «Joan of Paris», è una figura nuova per il gran pubblico: Paul Henreid. Nativo di Vienna, figlio di un uomo d'affari svedese cui l'imperatore Francesco Giuseppe aveva conferito il titolo di barone in segno di gratitudine per preziosi consigli di natura finanziaria, Paul Henreid che oggi conta 34 anni, lasciò l'Austria nel 1935, trasferendosi in Inghilterra, dove si diede al teatro e al cinema-